

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere per l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cont. 30 - Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea - Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Nel 1909, la Patria del Friuli si pubblicherà anche la domenica.

Cronaca Provinciale

San Daniele.

Elezioni comunali. L'opera dell'amministrazione Piuze nel biennio 1907-1908.

10. Come vi scrissi nella precedente mia, la lotta elettorale va ogni di più intensificandosi. Però la vittoria dell'attuale amministrazione, che da due anni con saggio criterio soprintende alla pubblica cosa, ben si può dire assicurata. E ciò non soltanto per la rettitudine d'animo degli attuali amministratori, ma per il bene reale e visibile che hanno fatto al nostro comune.

Tutti i problemi, che incombono alla nostra San Daniele, furono con amoroso zelo studiati dalla Giunta Piuze; e taluni dei quali sono già risolti, altri invece, già iniziati, sono a buon punto e presto avranno il loro compimento.

Nel campo delle finanze comunali la Giunta Piuze ha due benemerite; la prima, d'aver unificato il debito comunale; la seconda d'aver appaltato il dazio consumo. Mediante la prima, il bilancio comunale ha risentito un vantaggio di circa L. 3000 annue; mediante la seconda, osteggiata dai popolari che volevano il dazio in economia, le finanze comunali hanno un maggior anno introito di L. 10.000.

Nel campo scolastico l'amministrazione Piuze può dirsi veramente benemerita del paese. Convinta essere cosa indecorosa per San Daniele il lasciare gli alunni nelle scuole attuali, umide, oscure, prive di aria, antigieniche, condusse a termine tutte le pratiche per un nuovo edificio scolastico, i cui lavori sono già iniziati e che entro l'anno venturo sorgerà maestoso sul terreno Clamis presso al mercato, terreno acquistato ad ottime condizioni.

E al pari che nel capoluogo sono già terminate le pratiche per un edificio scolastico nella Frazione di Villanova che si presenta di imprescindibile necessità.

E nelle scuole la Giunta Piuze introdusse l'insegnamento della ginnastica, del canto, dell'agricoltura ed istituti un'ottima fanfara scolastica, che ha dato di sé ottima prova.

Nel campo dei lavori pubblici, precipua opera dell'amministrazione attuale fu il riordino dell'acquedotto ed il prolungamento delle condutture nelle borgate fuori del centro. Già sono terminati i lavori per la conduttura dell'acquedotto in borgo Sacco prima d'adesso privo d'acqua; e tutto è pronto per iniziare i lavori per la conduttura nei borghi Supra Castello (Ciamanis) ed Insuluss.

Nei riguardi della viabilità, in breve tempo, l'attuale amministrazione con lodevole criterio, provvede all'allargamento ed alla sistemazione di via Indipendenza, via Rivo, via di Giavons, via Volta, via del Macello.

E per risollevare il languente commercio cittadino, l'amministrazione Piuze già iniziò pratiche, che si possono dire a buon punto, per avere un presidio militare in paese. La visita del sottosegretario alla Guerra, gen. Segato, avvenuta nel settembre scorso, e le pratiche ulteriormente seguite, danno buon affidamento che questo desiderio della cittadinanza Sandanielese verrà presto soddisfatto.

Tra le opere minori dell'attuale amministrazione necessita ancora notare: il ponte sulla strada di Soprapludo; il servizio di barca a Cornino; il capitolato medico; le pratiche per l'istituzione di una cattedra ambulante d'agricoltura; il miglioramento economico agli impiegati e salariati del comune; lo statuto del giardino d'infanzia; il riordino della Chiesa di S. Antonio ecc.

E tanto più merita lode l'attuale amministrazione per il compimento di queste opere, che tutto il paese approva, in quanto che la minoranza radicale e socialista cercò quasi sempre di fare ostruzionismo ed opposizione al buon volere degli amministratori.

Infatti, qui tutti ricordano gli sciocchi cavilli coi quali la minoranza cercò di ostacolare la costruzione dell'edificio scolastico ed il riordino dell'acquedotto; qui tutti ricordano la ingiustificate aggressioni (è la vera parola) compiute in consiglio dalla minoranza, contro gli uomini migliori del nostro partito.

E di questo contegno della mi-

noranza sempre contraria per spirito di parte ad ogni buon interesse di San Daniele, gli elettori certamente si ricorderanno domenica, bollando col voto i candidati radicali e socialisti.

Per il bene di San Daniele, noi ci auguriamo che la lista del partito liberale, appoggiata dai cattolici riesca trionfante dalle urne.

I sistemi elettorali degli avversari. Chiamato dai socialisti e dai radicali, trovosi qui da qualche giorno a fare conferenze elettorali un certo Umberto Ferrarosi, socialista, del Polesine, mai prima d'oggi veduto in questo paese.

Con quanta cognizione di cose egli possa parlare, ognuno lo comprende! Trovandosi naturalmente a corto di argomenti, egli ha pensato di farne ricerca nella sua immaginazione.

Così, in due conferenze, tenute nell'osteria Vidoni e nella sala della Società operaia, egli ha protestato contro l'oscurantismo e la prepotenza del nostro Sindaco avv. Piuze, perchè, a suo dire, avrebbe minacciato il Vidoni di L. 100 di multa qualora avesse permesso la conferenza nella sua osteria.

A sbugiardarlo, eredo opportuno inviarmi la seguente dichiarazione che verrà resa di pubblica ragione: All' Illus. Sig. Sindaco di S. DANIELE.

Per onore della verità, devo confermare che quel sig. socialista Ferrarosi, tanto l'altro ieri, che tenne una conferenza elettorale nella mia corte, quanto ieri alla Società operaia, disse una ben brutta bugia, quando ripetutamente asserì che Ella, sig. Sindaco, mi minacciò di Lire cento di multa, se io avessi permesso la conferenza.

E quella bugia mi ha tanto più dispiaciuto, in quanto che Ella, sig. Sindaco, quando le chiesi il permesso, mi rispose con molta cortesia, che di permessi non ce n'era bisogno, e che se mai, Ella non lo avrebbe in ogni caso negato, per lasciare ampia libertà di azione e di parola ad ognuno.

Con ossequio.

S. Daniele, 9 dicembre 1908.

Dov'è il vero?

Vidoni Leopoldo este, Dallara Giacomo conferma quale testimone presente al colloquio del Vidoni col sig. Sindaco.

Lascio giudici gli elettori onesti di questi sistemi elettorali del propagandista dei radicali e socialisti.

Pordenone.

Rapina.

9. - Stamane, alle 7, questo brigadiere dei Carabinieri sig. Agostino Pignata, assieme al milite Fattor Giuseppe, dietro denuncia di Santa Piluto fu Luigi di anni 27 nativo di Cesarolo (San Michele al Tagliamento) e domiciliata a Latisana, arrestava un tal Giuseppe De Lorenzi fu Giacomo di anni 30 cocchiere, pregiudicato, di Latisana, accusato dalla Piluto di averle rapito ieri mattina stessa lire 75, qui sulla pubblica via.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto: Partiva qualche giorno fa da Latisana la Piluto assieme al marito Francesco Parona fu Agostino di anni 33, bracciante, alla volta di Udine, onde, trovare occupazione per se e pel marito; e non avendola trovata pensò di portarsi a Pordenone, sperando di avere qui lavoro.

A Udine i coniugi si sarebbero incontrati col De Lorenzi che, spacciato per impiegato ferroviario diretto pur egli a Pordenone, si sarebbe offerto di far loro compagnia. Alla Stazione di Udine, (per quanto dice la Piluto) il De Lorenzi avrebbe dichiarato di avere smarrito il biglietto e coi soliti raggiri, ben noti di furfanti, avrebbe costretto i coniugi a prestargli 40 lire, oltre al costo del viaggio.

Arrivati a Pordenone col treno delle 5 di stamane, i tre si portarono all'Albergo al Cavallino col l'intendimento, forse, di rifocillarsi; ma trovato chiuso camminarono pel paese.

In Piazza Cavour il De Lorenzi avvicinatosi di troppo alla Piluto e dopo anche una colluttazione avuta colla stessa, le strappò dalle mani il portafoglio con L. 75. Entrato questionando nella Trattoria di Pietro Cozzarin e poi di nuovo al Cavallino, da dove furono mandati a chiamare i carabinieri. Dichiarato da questi in arresto il De Lorenzi e perquisito, gli furono trovati in-

dosso pochi centesimi e, nascosto fra le fodere della giacca, un biglietto da 10 lire. Interrogato, il De Lorenzi confessò il reato e disse di aver consegnato allo stalliere del Cavallino L. 55, perchè glielo conservasse. Chiamato lo stalliere, che è certo Saccomani di anni 24 da Oderzo, confermò di aver ricevuto in deposito le lire 55 che tosto consegnò ai carabinieri.

Il De Lorenzi fu passato alle carceri giudiziarie e deferito all'Autorità per rapina.

Sacile

Assemblea della società magistrale distrettuale. Oggi, nella sala del Consiglio Comunale, fu tenuta l'assemblea dei maestri del Distretto.

Nove soli, i soci che vi intervennero; il che dimostra quanta apatia regni nel corpo insegnante. La maggior parte dei nostri colleghi si riserva il diritto di criticare l'operato dell'associazione, di lamentarsi delle condizioni della scuola e dei maestri, ma purtroppo, non sente l'imprescindibile dovere di recare il proprio tributo personale pel trionfo della causa comune.

Molti e rilevanti sono i benefici morali e materiali raggiunti merco l'organizzazione e la solidarietà; ma, è giusto riconoscerlo, essi sono dovuti esclusivamente all'azione dei pochi animosi che: incuranti d'ostacoli e di sacrifici, marciarono alla festa dei nostri sodalizi. Chi potrebbe, invece, misurare gli immensi effetti che si avrebbero da un movimento concordato e costante di tutte le nostre forze?

Scuotete dunque, o colleghi, la tradizionale indifferenza per tutto ciò che vi riguarda direttamente e a cui non altro, all'infuori di voi, ha obbligo di pensare, e date ascolto, d'ora innanzi, all'appello dei preposti alla nostra Società.

Presiedeva l'adunanza il socio Franco Emilio Chiaradia.

Prima di aprire la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno, si dà lettura di una lettera del maestro Gio Batta Chiaradia di Sacile, con la quale dà le dimissioni da consigliere e da socio, «non potendo approvare l'indirizzo dell'Unione nazionale che trascurando ogni principio di tolleranza si è fatta mancipia dei partiti avanzati e ha perduto il suo carattere apolitico e areligioso di un tempo.

L'avv. Fornasotto, confutando energicamente le affermazioni del Chiaradia, le dimostra ingiustificate e fa una meritata difesa dell'opera benefica dell'Unione; verso la quale il cuore d'ogni maestro dovrebbe pulsare di devozione e di gratitudine.

L'assemblea, unanime, prende atto delle dimissioni suddette. Viene, poscia, data lettura della relazione morale finanziaria del sodalizio, relazione che è approvata con plauso.

Il presidente riferisce sull'opera sua esplicata personalmente in alcune controversie insorte fra soci e comuni e sull'esito favorevole conseguito.

Si passa quindi alla nomina delle cariche: il dimissionario Chiaradia G. Batta è sostituito dal socio Rappuzzi Giovanni e gli uscenti per sorteggio, Lotto Emma e Chiaradia Franco, Emilio sono surrogati rispettivamente dai maestri Silvestrini Antonio e Rupolo Domenico.

Prima di chiudere l'adunanza, su proposta del socio Fornasotto, s'invia al Presidente dell'U. M. N. on. Comandini il seguente telegramma:

«Assemblea sezione distrettuale Sacile, plaudendo indefessa opera vostra causa scuola nazionale, raccomanda persistenza lotta trionfo progetto amici alfabeto.

Al nuovo Consiglio spetterà di organizzare il terzo comizio scolastico - che si terrà probabilmente a Brugnera e del convegno dei licenziati dalla scuola Normale di Sacile di cui si intende solennizzare il 25 anniversario in occasione dell'inaugurazione del nuovo fabbricato scolastico urbano.

S. Vito al Tagliamento. La liquidazione del forno operaio?

Il Consiglio amministrativo del forno operaio, nella seduta dell'altra sera, per varie ed impellenti ragioni, rassegnò in massa le proprie dimissioni, dichiarando la liquidazione di detto forno. Deliberò poi di convocare all'ordine domenica 20, corr., alle 2 pom. l'assemblea generale dei soci.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

La tragedia di Faedis.

(Udienza antimeridiana di ieri)

I testi a difesa

Alle 10.40 è aperta l'udienza. Sono introdotti subito i testi a difesa. Alcuni di questi però si trovano all'estero e la difesa è costretta a rinunciarvi.

Antonio Bernardis, d'anni 56, muratore di Nimis, fu a lavorare con Zaccaria De Luca ad Amburgo.

Il De Luca, parlando con me - dice il teste - mi fece comprendere che non l'aveva buona con la nuora, moglie di Olinto, e mi soggiungeva che se ritornava a casa era sicuro di far qualche «specio», qualche omicidio.

Pres. Galo ditto la parola omicidio?

«El ga ditto ch'el ga de copar. - Chi volevo copar? - La nuora.

Avv. Driussi: Vi ha parlato anche d'acquistar la rivoltella?

«Sissignor, più volte.

P. M. in che epoca si facevano questi discorsi?

«Nell'autunno 1907.

Avv. Driussi: Ha mai inteso che il vecchio avesse intenzioni poco oneste verso la moglie o la figlia?

«Verso la moglie non ho mai inteso, ma verso la figlia ho inteso. Geremia Faedis fornaciario depone che il giorno del fatto veniva col cavallo da Faedis a Udine, insieme all'Olinto. Subito fuori del paese incontrarono il vecchio, che domandò al figlio: «vistu a tor sabbion?»

«Io - continua il teste - vedendo che avvenissero questioni, frustai il cavallo, mentre lo Zaccaria soggiungeva: «Addio brigant, arivederci stasera!»

Pres. L'Olinto ha inteso queste parole?

«Teste. Non so.

Avv. Bertacioli. Per quale motivo il teste sferzò il cavallo? Il timore che avvenisse qualcosa lo aveva desunto dal contegno del padre o del figlio.

«Del padre che si era espresso in forma violenta, bestemmiano anche.

Una teste d'accusa

Teresa Grimaz, di Faedis, doveva essere intesa mercoledì; ma la povera donna non poté intervenire, essendo fresca di parto. Racconta con molta diligenza che quella sera intese tre colpi di rivoltella, e poi grida e urlì. Uscì in fretta. Fu richiamata da una figlia dello Zaccaria che le disse: «Non ti avanzare, che mio padre ha la rivoltella in mano...» Subito dopo sentì l'Olinto gridare: «Padre, perdonami che ho cinque bambini...» Vide subito lo Zaccaria alla finestra con la mano in avanti e in quel mentre entrare nel cortile il povero vicebrigadiere, il quale disse: «Non vi avanzate che la son armata...»

Il Turco senza curarsi dell'ammontamento, andò verso la porta, presso la quale gridò: «Aprite ch'è il vicebrigadiere Turco.» - Spinse la porta ed entrò. Un attimo dopo, s'entrava ferito, lamentandosi.

Pres. Voi avete inteso dire dal povero Turco: aprite, ch'è il vicebrigadiere Turco. Ma nell'interno hanno inteso queste parole?

«Non potrei dire, perchè in casa tutti urlavano, donne e bambini. Può essere che in quella confusione non abbiano udito.

P. M. Quando entrava il Turco, lo Zaccaria si trovava sulla finestra?

«Sissignor.

Pres. Che fama godono in paese, i De Luca?

«Dopo questo fatto godono poca buona fama. Lo Zaccaria, più dell'Olinto, è tenuto un uomo irascibile e violento.

P. M. La teste in istruttoria - ed ero presente io - ha messo entrambi alla stessa stregua, dicendo che nessuno in paese li compiangeva.

«Per il fatto successo, nessuno li compiangeva.

Avv. Bertacioli. Compiangevano il morto, è naturale, come lo compiangono anche oggi.

P. M. Ma i vivi, nessuno li compiangeva.

«Aspettiamo che sian morti!»

Avv. Bertacioli: La teste che ha praticato l'eucina del De Luca, può dirci se tra il focolaio e la porta c'è si accorge di uno ch'è sia alla finestra?

«Ben se quello ch'è alla finestra si spinge un po' in dentro, altrimenti no.

«Quello grida che si emettevano dentro, erano di soccorso, o di che cosa?»

«Erano grida di aiuto: Oh! dio, aiuto, che siamo morti, oh! dio! - E chi gridava di più?»

«La voce, dell'Olinto risaltava sopra tutte.

Avv. Driussi. Crede la teste che la moglie e lo zio sarebbero riusciti a trattenere l'Olinto?

«Non credo, prima di tutto perchè l'Olinto è più forte e lo zio non avrebbe certo potuto; poi, la moglie aveva il bambino in braccio. Ma l'Olinto gridava aiuto, per paura.

Il capo dei giurati domanda alla teste se sapesse di proposte disoneste dello Zaccaria alla moglie dell'Olinto o alla figlia.

«Della moglie non ho mai inteso; ma della figlia Teresa, sì; anzi ella stessa accusò una volta il padre.

L'avv. Bertacioli domanda lettura della lettera scritta in proposito dalla sorella dell'Olinto e che fu sequestrata prima che giungesse nelle mani dell'imputato. Dice l'avvocato che la giurisprudenza costante ammette la lettura dei documenti del processo e illustra la sua domanda con sentenze diverse della suprema corte.

Il Presidente emette ordinanza, con la quale nega il proprio consenso alla lettura.

Il sopralluogo.

A questo punto si fanno ritirare i giurati perchè esprimano il loro parere sulla necessità e meno d'un sopralluogo a Faedis per chiarire la posizione della casa e del cortile ove avvenne il fatto.

I giurati deliberano con 10 voti di fare il sopralluogo.

(Udienza pomeridiana)

Un spiedi

L'udienza si apre alle 14.15. Camillo Tomat fabbro, di Faedis, depone sugli attriti fra padre e figlio De Luca, per ragioni d'interesse.

Luigi Piputto, di Nimis, dice che il giorno del fatto, o uno dei precedenti, il De Luca, Zaccaria, sul suo carro e strada, facendo gli raccontò che non andava d'accordo col figlio e col fratello, soggiungendogli: «Se tu vieni a Faedis questa sera, vedrai un spiedi!»

L'avv. Driussi spiega che «un spiedi», nel gergo locale, significa un fatto straordinario.

Secondo Dreossi, segretario comunale di Faedis, narra che la vigilia del fatto padre e figlio furono chiamati in Municipio, non sa per incarico di chi, allo scopo di conciliarli. Durante l'udienza in Municipio, Olinto De Luca gridò al padre: «Sei una carogna, che hai tentato sedurre mia moglie, e non basta, ma anche tua figlia!»

Pres. E il padre, che cos'ha detto allora?

«Niente.

«Sembra che abbia fatto il gesto d'andar contro al figlio. Almeno il brigadiere lo racconta.

«Io non ho visto; tanto più che attendeva al mio lavoro; ma posso dire che non ho inteso niente.

Annibale Giavotto, scalpellino, di Faedis, conferma l'esistenza di frequenti bisticci fra padre e figlio De Luca, crede per ragioni d'interesse.

Riccardo De Luca, contadino, di Faedis, la sera del fatto, dopo intese le prime rivovertate corse a chiamare i carabinieri, per le grida di aiuto che venivano dalla casa De Luca.

Un teste importante

Severino Puppatti, conciliatore di Faedis, narra che seppè delle questioni fra il De Luca tra giorni prima del fatto. Venne da una - dice - lo Zaccaria De Luca, raccontandogli che era stato dal Pretore di Cliviale per far fare un ammortamento a suo figlio, e il pretore lo consigliò di rivolgersi al giudice conciliatore. Il padre diceva di essere creditore di 150 lire dal figlio, il quale obiettò che se avanzava da nari avrebbero fatti i conti. Tanto padre che figlio si accusavano a vicenda sul rispettivo contegno. Ad un certo punto il figlio, per farci comprendere che uomo era il padre, disse che aveva tentato di violentare sua moglie e sua sorella. A tali accuse, il padre non rispose.

«Il brigadiere dei carabinieri dice che il padre fece l'atto di gettarsi sull'Olinto e che lui lo tratteneva.

«Non è vero, il padre non si mosse e tacque.

«Chi tace conferma, allora, eh? Narra ancora qualche particolare sul fatto e delle trattative con la madre del povero Turco, in questi ultimi giorni; trattative che però non sortirono effetto, non se per quale motivo, constatandogli che anzi la madre del Turco era propensa ad accomodar le cose e a perdonare, essendo convinta che l'Olinto non aveva avuto intenzioni di ferire il povero Turco.

Avv. Driussi. Sa il teste che anche altri avvocati si erano offerti per la P. C. e che la famiglia era contraria a costituirsi tale?

«Pres. E' inutile avvocato. Esorbitiamo dalla causa.

«Altra testimonianza di confronto. Il medico Dr. Pietro Cicari conosce il De Luca Olinto per il suo temperamento nervoso; il Dr. Sigismondo Pascoletti di Udine, già medico a Faedis, curò l'Olinto e lo trovò di temperamento irascibile; Luigi Fulmo conobbe in carcere Olinto De Luca, il quale gli fece vedere una ferita ad una gamba, riportata - a quanto gli disse - nella porta, cioè per la spinta data dal brigadiere alla porta stessa mentre egli la teneva ferma. Giro Vidoni è un altro che conobbe il De Luca in carcere. Dice le stesse cose del Fulmo.

Avv. Bertacioli. Il teste è stato assolto per inesistenza di reato.

P. M. Glielo dirò io, il Vidoni è stato vittima, non di un errore giudiziario, ma della polizia.

La testimonianza del Sindaco Giovanni Pelizzo, fratello del vescovo di Padova, e Sindaco di Faedis, sapeva esistere questioni fra il De Luca padre e figlio.

«E del fatto, dopo commesso, cosa si diceva in paese.

Il teste riferisce i fatti come li apprese l'indomani e come non li conosciamo. L'indomani pure riprese dalla moglie dell'Olinto i tentativi disonesti del suocero; prima del fatto aveva saputo anche dei tentativi del vecchio in danno della figlia. Sa poi che la moglie dell'Olinto fu anche all'Altare.

Pres. Voi, Olinto De Luca, che cosa fare fu vostra moglie al Cairo?

«Accusato. Presso una famiglia, a servire. Mia moglie ha dovuto andar via di casa per le meno di mio padre.

P. M. E come va che con questi precedenti l'accusato riprese in casa il padre?

«Accusato. Un giorno trovai mio padre in osteria. Mi parve malinconico. Gli domandai il motivo, ed egli mi rispose che non stava bene in nessun luogo e che se non ritornava ad abitare con me l'avrebbe finita suicidandosi. Perciò lo invitai a tornare con me.

Bertacioli. Sa il teste che Zaccaria De Luca oltre che all'aver trattato male i figli, ha trattato male anche i genitori?

«Sissignor.

«E come lo sa?

«Ho visto il vecchio piangere e l'udii lagrarsi del contegno del figlio, il quale non voleva lavorare, ma vivere facendo la bella vita.

«O morto in prigione»

Luigi Codutti, di Segnesco, combatté qualche giorno prima del fatto, collo Zaccaria De Luca, il quale dicendosi malcontento soggiunse: «Tra otto dieci giorni sentirai a dire che son morto o che son in prigione».

Giuseppe Piccini narra alcuni frammenti del fatto in friulano, intercalando il suo racconto con una tale quantità di «allora» che suscitano l'ilarità del pubblico.

Per comprendere quello che vuol dire, il Presidente deve dar lettura della sua deposizione.

L'avv. Bertacioli solleva però che il teste principò il suo racconto dicendo di aver veduto lo Zaccaria verso le quattro mostrare qualcosa a suo fratello Luigi. Che cosa mostrava? - domanda.

«La rivoltella, rispose il teste.

Pres. E come è che non avete detto una circostanza così grave al giudice istruttore?

«Il teste non risponde.

P. M. In quell'occasione i due fratelli erano eccitati?

«Erano distanti da me; non mi parvero eccitati, però.

Su questa circostanza è richiamato il teste Vincenzo Giavotto, abitante nel cortile stesso del De

La fine della vertenza sul caso del D.r Franchi

Il verdetto della Commissione d'inchiesta favorevole al dott. Vallan e al dott. Bidoli.

Un ordine del giorno del Consiglio dell'Ordine.

La questione medica che ha le sue origini dall'arresto del d.r. Enrico Franchi (il 20 giugno dell'anno scorso) per estorsione e tentata truffa in danno di una signora di Parma, è già nota ai lettori per gli echi numerosi avuti nella stampa. Basterà quindi semplicemente ricordarla.

Dell'essersi resi pubblici i gravi fatti per cui il dott. Franchi fu processato e condannato, si ritengono non estranei i medici d.r. Leone Zanetti, Angelo Valan e d.r. Lorenzo Bidoli, i due primi sanitari all'ospedale di Pordenone, il terzo a Cordenons. Anzi, dicevasi che il d.r. Valan e il d.r. Bidoli avessero proprio essi contribuito a divulgare la voce dei ricatti consumati e tentati dal d.r. Franchi, violando così il segreto professionale in danno della signora di Parma, ch'era stata loro cliente all'Ospedale; e che il dott. Bidoli avesse prepalato le cose stesse a Cordenons.

L'Ordine dei sanitari, è anche noto, aprì un'inchiesta, sulla base di questa accusa.

La Commissione all'uopo incaricata, in seguito alle risultanze espositive, emise verdetto — che fu reso pubblico sul giornale «Il medico condotto» del 30 maggio scorso — il quale riteneva i d.r. Valan e Zanetti entrambi colpevoli di grave inosservanza del segreto professionale e di contegno sleale verso un collega; e riteneva inoltre che il dott. Bidoli aveva mancato dei doveri riguardanti verso lo stesso collega, per cui dichiarava meritevoli di alto biasimo e non più degni di appartenere all'ordine dei sanitari i due primi e meritevole di biasimo il terzo.

Contro questo verdetto ricorsero il dott. Valan e il dott. Bidoli, e fecero pubblica la loro protesta con lettera inviata al nostro giornale ed inoltre si appellavano all'assemblea. Il D.r. Zanetti, invece, dichiarò di disconoscere nella maniera più assoluta al consiglio dell'Ordine dei sanitari la competenza a giudicare di lui e che metteva in non cale la affermazione del Consiglio stesso d'indegnità d'appartenere all'Ordine per la semplice ragione che a questo non aveva mai appartenuto, riservandosi al caso di mettere a posto uomini e cose.

Lo scalpore sollevato dalla stampa intorno al verdetto determinò il Consiglio dell'Ordine dei sanitari a convocare l'Assemblea. Frattanto si pubblicarono opuscoli da parte degli interessati, dilucidanti i punti controversi della questione. Le assemblee mediche furono più di una, prima che alle varie opinioni fosse riuscito l'accordarsi.

Finalmente, si decise di affidare la questione ad una nuova commissione d'inchiesta... Ma adagio con il «finalmente»; poiché furono sollevate obiezioni, per certi criteri e limiti nella scelta dei membri componenti la stessa commissione.

Una nuova assemblea, ultimamente, tolse ogni limitazione e la Commissione definitiva con l'incarico di pronunciare un verdetto inappellabile fu formata dai signori D.r. Giuseppe Muraro, D.r. Giuseppe Bertuzzi, D.r. Rodolfo Penzo, D.r. Giovanni Petrucci e cav. D.r. Luigi Michielli-Zignoni Presidente.

Questa commissione, dopo un'accurata e minuziosa inchiesta, emise giudizio la sua sentenza, nei riguardi del D.r. Valan e del D.r. Bidoli. Il D.r. Zanetti, con la sua dichiarazione, non si assoggettava a giudizi ulteriori, respingendo il primo; per cui fu lasciato fuori causa.

I quesiti e le risposte.

I quesiti ai quali la Commissione doveva rispondere erano gli stessi già sottoposti alla prima commissione.

Ecco quale fu il verdetto della Commissione:
Quesito I. — Se il D.r. Valan, nella circostanza dei fatti dolorosi che provocarono l'arresto del D.r. Franchi, abbia violato il segreto professionale, recando danno ad una sua cliente.
Risposta: No, ad unanimità.

Quesito II. — Se lo stesso D.r. Valan abbia mancato di contegno cavalleresco e leale nei riguardi del D.r. Franchi e del rappresentante dell'Ordine. (D.r. Ebbard, a cui i dottori Valan e Zanetti si erano confidati e avevano promesso il silenzio).
Risposta: No, ad unanimità, essendo risultato che la mancata energica imposizione al D.r. Zanetti Leone fu conseguenza di buona fede.

Quesito III. — Se il D.r. Lorenzo Bidoli ha mancato anch'esso a quelle regole di prudenza che la notizia di fatti gravi a carico di un collega doveva suggerirgli.
Risposta: Il D.r. Bidoli non merita grave censura, perchè la notizia era stata precedentemente diffusa.

Come si vede questo verdetto è ben differente dal primo «assolvo» del dott. Valan, «attenua» la responsabilità del D.r. Bidoli... Riscirà a soddisfare tutti?

bastava di formare l'opinione elettorale...

Difatti nella lettera del Sindaco non si accennerebbe affatto a dissensi con assessori; e nemmeno sussiste che i due assessori si siano pronunciati contro l'assessore Perissutti.

Le indegne manovre hanno prodotto una certa indignazione nel corpo elettorale; e noi la troviamo ben giustificata, perchè le arti subdole vanno condannate sempre.

Tarcento

La nomina del sindaco e della Giunta.

10. — Nel pomeriggio d'oggi si riunì il nuovo Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della Giunta. Il commissario prefettizio cav. Dell'Agostino lesse una chiara relazione del suo operato durante il breve tempo che fu tra noi a reggere il Comune. Ebbe parole di elogio per i funzionari e gli impiegati del Comune; e chiuse augurando che la nuova amministrazione comunale sia degna del paese e porti quei progressi che valgono a renderlo soggiorno desiderato da tutti i forestieri qui ogni anno più numerosi accorrenti a villeggiare. Anche lontano da Tarcento, egli dei suoi progressi si rallegrerà per la vivissima simpatia che pose al paese e — gli sia pur lecito dirlo — pensando che anche la poca ma affettuosa opera sua vi avrà contribuito.

Il consigliere Aldo Morgante propone, plaudente alla bella e utile relazione, che sia data alle stampe; e il consiglio approva.

Passati in seguito alla nomina del sindaco, riuscì eletto con voti unanimi il sig. Serafini Gio. Batt. che gode in paese le generali simpatie.

Assessori effettivi riuscirono i sigg. Boldi Giovanni con voti 19, Mosca Giulio 18, Pattini Icilio 17, Pividori Giuseppe 16. — Assessori supplenti Cossio Giovanni 16, Toninetti Celeste 16.

Meno il Pividori, che faceva parte dell'Amministrazione Armellini come assessore effettivo, gli altri — sindaco compreso — sono elementi affatto nuovi alle Amministrazioni tarcentine.

Degli assessori effettivi, uno il Pattini, è della frazione di Aprato; dei supplenti, il Cossio è di Aprato; il Toninetti della frazione di Colleturum.

Per la prima volta lodevolmente si abbandonarono certi campanilismi finora imperanti a Tarcento: il Sindaco Serafini è oriundo di Ziracco (Bemanzacco); l'assessore Mosca è della provincia di Treviso; è anche l'assessore Pattini dev'essere nato fuori Provincia.

Corse voce che il signor Girolamo Asti intenda rinunciare all'ufficio di segretario del Comune.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria lunedì 21 corr., per discutere e deliberare intorno a vent'otto affari, dei quali ventisette in seduta pubblica e uno in seduta privata.

Società Dante Alighieri.

L'onorevole famiglia Giacomelli ricorrendo oggi il trigesimo della morte del suo amato capo, versò al Comitato Udinese della Dante lire Cento.

Contro la pellagra

Nella ultima seduta della Commissione venne incaricato delle funzioni di segretario per la parte medica, il Dott. Prof. F. Frattini medico provinciale, in sostituzione del rinunciatario Dott. G. Cesare.

Si stabilirono le località per le prove di funzionamento dei « molini a mano » forniti dal Ministero di Agricoltura.

Si deliberò d'incominciare senza ritardo le pratiche per l'organizzazione del « IV. Congresso Pellagologico Italiano » che si terrà in Udine nel Settembre 1909.

La riapertura della guardia medica notturna.

Abbiamo narrato l'altro ieri della guardia medica notturna in seguito alle dimissioni dei medici ad essa addetti. La Giunta fece pubblicare dal suo organo che la chiusura provvisoria era dovuta al troppo lavoro dei medici, i quali non potevano prestare l'opera loro; viceversa, sta di fatto che i medici si erano dimessi per l'indegnità dei locali prescelti a sede della guardia medica notturna, locali deficienti e privi di riscaldamento e ai quali non si pensava di provvedere.

Ieri però, in seguito ad invito del Sindaco, si riunirono in Municipio i medici della guardia. Dopo le promesse formali che i locali sarebbero riattati e provvisti al riscaldamento, fatte dal Sindaco, i medici ritirarono le dimissioni date, così che fra giorni la guardia medica verrà riaperta e continuerà a funzionare... essendo già diminuito il troppo lavoro dei medici, come suonerà l'organetto.

Godolpo

Una seduta consigliare di pochi minuti.

10. (B.) — Il tempo impiegato per riuscire a raccogliere col mezzo del fante municipale, del capo-vigila e dell'... telefono, una decina di consiglieri, fu oggi molto più lungo della odierna seduta che non durò più di 15 minuti.

Erano due oggetti soltanto, all'ordine del giorno; ed anche quelli in seconda lettura: Bilancio del Comune per l'anno 1909 e deliberazione in merito alla proposta del sig. Marchetti per la costruzione del teatro.

Il Sindaco dichiarò aperta la seduta e nomina i consiglieri dottor Zanelli e Gregoris a scrutatori.

Dott. Zanelli. Scrutatori di che cosa?

Difatti non ce ne fu bisogno. Sindaco. Oggetto primo; Bilancio preventivo 1909...

Cav. Luzzatto. Chi approva alzi la mano... D.r. Zanelli. Un momento. Mettiamoci d'accordo sui due canoni della roggia.

Sindaco. Prendiamo atto della raccomandazione del dott. Zanelli di armonizzare il canone per l'uso della roggia che paga il sig. Savoia con quello del conte Rota. Il Consiglio approva.

Oggetto secondo ed ultimo: Il Teatro.

Cav. Luzzatto. Dov'è?

D.r. Zanelli. Verrà!

Sindaco. Verrà di fronte al nuovo edificio delle scuole, che ancora è un edificio immaginario... Il progetto presentato dal Marchetti (soggiunge), la Giunta lo fece esaminare dall'ing. De Rosa.

Il segretario legge la relazione. L'ing. De Rosa conosce che il fabbricato è adatto allo scopo che si prefigge; sufficiente per pubbliche riunioni, festeggiamenti, congressi ecc. ecc. Spaziosa la platea. L'ingegnere raccomanda di ampliare il palcoscenico ed aggiungere due altre uscite alla sala; e ciò per meglio salvaguardare la pubblica incolumità. Non può, sulla base del progetto presentato, stabilire il prezzo; reputa però che si possa raggiungere la spesa preventivata.

Seguono le condizioni in base alle quali il Municipio soddisferà il votato sussidio di lire 400 annue per un quinquennio. Il comune si riserva l'uso gratuito della sala per cinque anni, per tutte le riunioni alle quali i suoi rappresentanti sono tenuti ad intervenire ufficialmente. Per proposta del D.r. Zanelli, si aggiunge anche: « e per le eventuali conferenze del Rappresentante del Collegio ».

Si approva; e il consiglio è finito.

Questa seduta è, credo, l'ultima dell'anno che sta per finire. E' da sperare che nell'anno novello i signori consiglieri frequenteranno in maggior numero le adunanze. Non è proprio più il caso di ritornare ai tempi del... Consiglio dei dieci!

Vito d'Asio

Elezioni amministrative. Domenica 13 corr. avremo un'aspra lotta elettorale, lotta non per tutti benefica perchè purtroppo certe cose urtano il sensibile sistema nervoso di alcune persone ed anche possono nuocere alla malandata salute di qualche cronico essere.

Sarebbe molto bene per certe persone, per non andar incontro a dissidi o disinganni, ritirarsi in quiete e abbandonare il potere. Non dubitiamo poi che la frazione di S. Francesco che da tre anni — dignitosamente — per protesta non elegge i suoi rappresentanti in seno al Consiglio, si sveglierà dal letargo e con animo gagliardo lotterà strenuamente per debellare l'attuale partito Marcuzziano.

Gemona

Per una laurea. In onore della laurea, testè brillantemente superata, del sig. Giovanni Fabiani, neo-dottore in medicina e chirurgia di Paularo, per cura di alcuni amici di qui fu pubblicata un'affettuosissima dedica ed esposta nelle vetrine dei principali negozi.

Elargizione alla « Trento e Trieste ». Per cura del nostro Direttore didattico sig. Modotti, tra gli amici, scolari e docenti vennero raccolte 16 lire a favore della « Trento e Trieste » e spedite alla Sezione di Udine.

Indegne manovre elettorali. Ci si riferisce di indegne manovre elettorali per escludere un assessore della Giunta Strolli dalla lista per le elezioni di domenica prossima.

In fatti, col pretesto che il Sindaco Strolli con lettera diretta alla Giunta aveva dichiarato di dimettersi causa dissensi in seno alla Giunta; col pretesto che due assessori erano solidali col Sindaco per escludere l'assessore Fedrico Perissutti, il medesimo fu combattuto in private riunioni. Quel pretesto, erano completamente infondati; e chi ne usava lo sapeva; e gli

dalla paura, con una dissertazione molto dotta. E ripete che la emozione prodotta dalla paura, determina uno stato di morbosità la quale fa agire automaticamente. E nello stato di morbosità mentale si trovava il De Luca — la sera del 13 novembre.

Conclude dicendo credere che in questo dramma si debba applicare l'art. 47, cioè la semiresponsabilità, ovvero responsabilità diminuita grandemente, non essendovi elementi precedenti per dichiarare l'irresponsabilità assoluta.

Finito che ha il perito, l'avv. Bertacioli vuol sapere dal Pupatti cosa abbia detto la madre del Turco sul ferimento di suo figlio.

Il Pupatti dice che la donna ha manifestato il parere che si fosse trattato di equivoco e che neanche per idea l'Olinto avesse avuto intenzione di uccidere suo figlio. Questo lo conferma anche Vincenzo Giavotto.

E l'udienza è tolta. Domani nel pomeriggio seguirà il sopralluogo.

Tribunale di Udine

Danza, denti e dita.

Il fornaciaio Pietro Bizzarro da Gemona una sera, era di domenica, un po' preso dal vino pensò che sarebbe stato igienico quattro salti, e passando dinanzi ad un « oratorio » dove un'armonica a soffietto ed altri strumenti musicali formavano un coro per ballo, pensò di entrarci a provare i suoi polpacchi. Ma, o fosse la povera luce della stanza o il fumo del vino che gli anebbiava le pupille, il Bizzarro non era in grado di discernere con sicurezza la persona; e così accadde che senza saperlo, urtò un poco la dignità di certo Leonardo Patat, il quale a tutta prima gli copri il viso con una mano e portò. E poiché anche la bocca del Bizzarro era aperta, il Patat credette bene di introdurre pacificamente un dito per tastare forse quanti denti avesse o forse anche lo spessore della lingua, o compiere altri studi laringologici. Ma il Bizzarro, guardato bizzarra di casi, interpretò il gesto del Patat probabilmente per un tentativo di soffocamento; e credette bene di arrestare quel dito fra la morsa delle sue mandibole...

Quando rallentò la morsa, il Patat estrasse da quella bocca il dito sanguinante; le ferite che ne riportò guarirono in giorni 31. Del fatto si interessò la beneemerita e ieri dinanzi al nostro Tribunale, si svolse il dibattimento.

Si ammise sul serio che il Bizzarro la provocazione grave e l'ubriacchezza accidentale; fu condannato pertanto a giorni 15 di reclusione, col beneficio della legge Rancchetti. Difendeva l'avv. G. Cosattini.

Nei dubbie assolto! Luigi Mucini comparve ieri dinanzi ai giudici imputato di furto condotto con destrezza in danno del barbiere Pietro Fiora. Da una tasca del panciotto gli avrebbe involato, stando all'accusa, l'orello di nichel, del valore di lire 9.

Il Tribunale, non avendo avuto elementi sufficienti ad accertare la reità dell'imputato lo mandò assolto. Difendeva l'avv. Cesattini.

Prefettura di Tolmezzo.

Un processo clamoroso. Mercoledì, si svolse davanti questa Prefettura il processo contro cinque giovani di Zuglio imputati di ingiurie e minacce su querela del D.r. Sacchi di Arta. Fu l'epilogo d'una dimostrazione che il D.r. Sacchi, nella scorsa primavera, ebbe a subire da parte della popolazione, di Zuglio, alzata da certi mestatori che non vorrebbero Zuglio unito in Consorzio medico con Arta.

Due degli imputati furono condannati a dieci giorni di reclusione e lire 41 di multa; venne però applicata la legge del perdono.

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza confermata. Falso ed omicidio. Perissutti Giuseppe detto Bin di Francesco di anni 36 e Ciochetti Gio. Batt. detto Monon di Giovanni di anni 31, furono condannati dal Tribunale di Udine con sentenza del 21 settembre 1908, il Perissutti ad anni 2 mesi 14 di reclusione ed il Ciochetti ad anni 4 e mesi 8 di reclusione per falsi in cambiali ed omicidio.

La Corte conferma — Dif. Locatelli e Feder.

Nimis

Secondo mercato bovino. Lunedì, 14, sul nuovo piazzale del mercato avrà luogo il secondo mercato bovino mensile. In detta circostanza verranno estratti numerosi premi in denaro, da distribuirsi tra i vari allevatori concorrenti.

Nimis, il lieto ritrovo di scampanate, la terra classica del buon vino Ramandolo, ne siamo certi, diverrà sede di importantissimi mercati, tanto più che è assicurato l'intervento di grossi mercanti toscani e romagnoli. E poi, a nulla giova la sua centricità? Le ottime e numerose strade d'accesso, che per gli abitanti della montagna, si traducono in economia di tempo e di denaro, non dovranno influire?

Spilimbergo

Consiglio Comunale. Domenica 13 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo la prima convocazione del Consiglio Comunale. Si tratterà gli oggetti seguenti: 1. Relazione del Commissario Prefettizio; 2. Nomina del Sindaco; 3. Nomina della Giunta.

Pavia di Udine

Muore presso il focolare. L'altra sera, nella vicina frazione di Lauzacco, certo Giovanni Novello di anni 74, nella sua osteria dove si trovavano molti avventori improvvisamente cadeva presso il focolare.

Sollevato dai presenti e dai famigliari, si comprese nulla potersi fare.

Il medico dott. Sandrini subito accorso non poté infatti che constatare la morte del Novello, avvenuta per paralisi cardiaca.

Luca. Il Giavotto racconta che Luigi De Luca gli riferì avergli suo fratello Zaccaria mostrato nell'orto la rivoltella, verso le 4.

Pres. Bisognerà fare un'altra istruttoria per sapere l'ora in cui lo Zaccaria è ritornato con l'arma da Udine.

Avv. Bertacioli. E cosa ha detto lo Zaccaria a suo fratello, mostrandogli la rivoltella? Ve l'ha riferito il Luigi?

Teste. Sì. Gli ha detto: questa è una buona medicina per l'Olinto.

Un piccolo incidente.

Avv. Brosadola. Devo fare una dichiarazione. Ho inteso prima dire dall'avv. Drusini che io ho voluto assumere la rappresentanza della Parte Civile con qualche fine secondario. Protesto.

Pres. Ma nessuno ha detto questo. Avv. Brosadola. Ho inteso ben io, prima.

Pres. Non è vero niente: questo non è stato mai detto.

Avv. Drusini. Ho detto prima che anche altri avvocati volevano assumersi la Parte Civile e che la famiglia non voleva saperne.

Avv. Brosadola. Io devo dichiarare che mi tengo altamente onorato di trovarmi...

Pres. Ma avvocato, è inutile... Brosadola. Se ho assunto la Parte Civile, lo feci per suggerimento di persona autorevole...

Pres. Ma nessuno lo dice niente! E s'introduce il dott. Pitotti, medico carcerario di Udine. Egli, nel gennaio, vide l'accusato De Luca, ma non seppe della ferita. Solo un mese fa, avendogliene parlato l'avv. Drusini, visitò il De Luca e riscontrò la cicatrice della ferita.

Dovrebbe essere udito il dott. Giuseppe Jeronutti, ma trovati a Roma. Si legge una sua dichiarazione sullo stato dell'Olinto De Luca, dichiarazione dalla quale risulta essere l'accusato, stato sottoposto a cura per nevralgia.

La perizia del dott. Antonini.

Esaurite le testimonianze, si passa alla perizia.

Il prof. Antonini comincia dicendoci in grado di dare un giudizio sicuro, su questo fatto, data la semplicità psicologica di esso.

Esamina lo stato d'animo all'accusato e la sua emozione intensa nel trovarsi rinchiuso in casa, colla moglie e coi bambini, davanti al pericolo sovrastante e nota la forza della suggestione prodotta dalla paura e lo stato di commozione, innalzato a vero terrore davanti alla vista dell'arma attraverso la finestra. L'emozione della paura era resa più intensa dalle grida della moglie e dei bambini, si era in presenza di una vera emozione collettiva.

Lo stato d'animo dell'Olinto De Luca era depressione, come si rileva dalle grida che erano grida di aiuto, non già di reazione minacciosa. In quelle condizioni il suo agire è stato automatico, di fronte allo spavento maggiore, determinato dalla forte spinta della porta e dalla vista di una persona che entrava.

Interruzione. P. M. Se il perito continua di questo passo: falli difensore e allora devo parlar io, prima che i giurati siano impressionati da lui. Qui altrimenti invertiamo le parti.

Prof. Antonini. Il Pubblico Ministero sa che il perito, per pronunciarsi sullo stato d'animo depressivo, deve valersi dei fatti risultanti in istruttoria.

P. M. Con tutto il rispetto e con tutta la deferenza e la stima che ho per lei, non posso permettere. Se ella mi dice che la paura è stata determinante, io me ne sto qui a sentire, e non dico niente, ma se lei mi fa la difesa...

Il Presidente interviene e prega il Perito di non esorbitare del suo compito valendosi e dando come sicuro un fatto che è almeno controverso, ancora.

Avv. Bertacioli. Faccio formale incidente perchè il prof. Antonini motivi le sue conclusioni.

Pres. E allora io lo richiamerò ogni qualvolta lo crederò.

P. M. Finché il perito parlerà degli effetti che produce la paura, io me ne sto zitto.

Avv. Bertacioli. Allora diventa una dissertazione sulla paura. Il perito può o no valersi dei fatti risultanti al dibattimento, al quale ha presenziato per due giorni.

Sui fatti associati, si ma non dando come sicuri fatti controversi. In ogni modo, Ella professore sa come deve contenersi, dopo quanto han detto la difesa e il Pubblico Ministero.

La ripresa della perizia

Il Prof. Antonini continua la sua perizia, premettendo che, impedito a vagliare e a misurare certi fatti, più difficile riesce la sua motivazione. Due poi che, per effetto dello stato d'animo in cui si trovava in quel momento l'accusato, non poteva avere la percezione chiara delle cose, in modo da sapere contro chi agiva; per di più esprime la sua certezza che l'accusato stesso ha agito in quella circostanza automaticamente. Illustra la forza delle emozioni e la loro portata nello stato di aberrazione determinato

Il concerto di domani sera al Sociale pro Trento-Trieste. — Programma.

Abbiamo già parlato di questo concerto, al quale porteranno gentilmente lavoro arte i migliori elementi della nostra città e d'altrove. L'altro ieri demmo il nome degli esecutori fra i quali c'era anche quello della sig. Gisella Amidani, la graziosa Suzuki della Butterfly; ma oggi dobbiamo correggerci, perchè l'Amidani, essendo stata scritturata telegraficamente, dovrà partire ieri mattina per Corfù. Il Comitato della Trento-Trieste ha però saputo riempire il vuoto, riuscendo ad impegnare l'arpista che agiva nell'orchestra della Butterfly, la bella e gentile Pierina Bertani Garbi, la quale acconsentisce gentilmente all'invito.

Dato lo scopo esclusivamente patriottico del trattamento e l'anima dei cittadini udinesi ancor vibrante nello sdegno della protesta per gli ultimi fatti di Vienna, si può fin d'ora pronosticare una splendida serata e un vistoso incasso. Ecco il programma del concerto con il nome degli esecutori:

- La parte. 1. Schumann — Allegro ma non troppo — dal quartetto op. 47. Piano avv. Comelli, violino d.r. Castellani, viola ing. Montini, violoncello m.o. Corradini. 2. Tiritelli — Aira Hongroise — per violino d.r. Castellani. 3. Thomas — Winter — Gran concerto per arpa, sig.na Bertani Garbi Pierina. 4. Verdi — Ves i siciliani — «Oh patria mia» per basso sig. Teobaldo Montico. 5. Brahms — Andante — dal quartetto op. 34. Piano avv. Comelli, violini d.r. Castellani, d.r. Rossi, viola ing. Montini, violoncello m.o. Corradini.

Per l'Università italiana in Trieste.

Sottoscrizione sotto gli auspici della Dante: Somma precedente lire 897.80 scheda n. 98, raccolte dal delegato sociale avv. Luigi Nais in Gemoni: Nais avv. Luigi Iro A. F.lli Isola I. Cavarzerani I. G. Batta Iseppi I. Buechia dott. Mario I. Domenico di Toma I. Poletini Luigi I. Fabris Settimio cent. 50 Disetti Ermes 50 Gurisatti G. Batta 50, S. della Marina 50, Marosci Giovanni 50, Giacomo Toso 50, Giuseppe Dorè 50, Giuseppe Baldisera 50, Fedrigo Perissutti avv. P. 50, Rossini Carlo 50, Guido Fantoni 50, Severo Carlo 50, ing. G. B. Zozzoli 50, Antonio Testatori 50, N. N. 50, S. Serafini 50, Addo Salvadori 50, Angeli Vittorio 50, Amadori Manlio 50, Giovanni Sambuco 50, Maselli Luigi 50, del bianco 50, G. Venturini 40, Bristofoli Arturo 40, Castellani Italo 30, Gol Pietro 30, Tuti Pietro 30, Biagio De Gloria 30, scheda n. 116. Muratti Giusto I. 5. Totale L. 929.80

In protesta per i fatti di Vienna s'insolleva tra i soci ordinari di questo Comitato della Dante, la Sezione Udinese della Lega Democratica Nazionale, ed a mezzo del nob. dott. Enrico dal Torsò e il sig. Giulio Solimbergo di Rivignano.

Tiro a Segno.

Domenica dalle ore 9 alle 11 seguiranno nei locali del campo di tiro le istruzioni pratiche sull'uso del fucile Mod. 1891 ai nuovi soci. Il poligono resterà aperto per esercitazioni libere dalle 14 alle 16, Bersaglio di scuola a m. 100 e bianco-nero a m. 300.

Il mercato dei suini di ieri.

Entrati 475 venduti 217. Da latte 62, da lire 12 a L. 20; da 2 a 4 mesi 38, da L. 43 a L. 55; da 6 a 8 mesi 30, da L. 64 a L. 85. Venduti per macello 42 da Lire 112 a L. 149 il quintale. Lanuti nessuno.

Un bimbo astionato

Ieri nel pomeriggio il piccolo Francesco Pascoli di Antonio di mesi sei, di Chiavris stava con la madre presso al focolare di casa, quando ad un tratto non si sa come, si appoggiò alla lamiera circostante e riportò ustioni piuttosto gravi alla coscia destra. Trasportato all'ospedale, dove fu tosto accolto, venne dichiarato guaribile in venti giorni.

Smarrimento.

A Ragogna è stato smarrito un cane da guardia alto cent. 65 di circa 2 anni, di pelo nero. Competente mancia a chi lo porterà al proprietario Policretti Giuseppe in Pignano (Ragogna).

Trattenimenti e spettacoli

Cinematografo Edison

Come fu annunciato negli avvisi la Direzione comincia a mettere in esecuzione la fatta promessa di soprano. Quella di questa sera consiste in un regalo a tutti e cioè chiunque acquisterà allo sportello del Salone un biglietto di entrata a prezzo intero tanto da cent. 40 che da cent. 20, riceverà in dono un Cinematografo tascabile. Il programma di spettacolo e ieri sera ottenne un completo successo, trattandosi anche di tutte novità.

Parlamento Nazionale.

CAMERA — Delle interrogazioni svolte ieri, è interessante per noi quella dell'on. De Felice, che riguarda lo stratto dei venditori di frutta dal mercato di Vienna: tati di quei venditori sono Friulani. Il Sottosegretario agli Esteri on. Pompili si limitò a dire, così nella risposta prima come nella seconda, di un provvedimento adottato non dal Governo ma dal municipio di Vienna, tanto contro commercianti italiani che austriaci; nessun diritto leso essere stato; cioè avere riconosciuto gli stessi italiani venditori di frutta italiani, i quali si sono limitati ad acquistare una casa in prossimità dal mercato nell'una violazione del trattato di commercio essere stata commessa. L'on De Felice replicò fieramente dichiarandosi non soddisfatto. L'altro (disse) il sottosegretario negato che sia stata una violazione del trattamento di reciprocità, offende forse più ancora che non il fatto medesimo della cacciata dei commercianti. Egli deplora queste continue persecuzioni austriache a danno degli italiani.

— Io mi aspettavo da lei, on. Pompili — soggiunse — almeno una risposta da italiano, almeno una protesta. Queste sue dichiarazioni, che accennano e non accennano, affermano e non affermano, sono quelle che danno all'Austria il diritto di continuare ad offenderci. Il Governo, negando anche in questa questione il suo intervento, non ha, come sempre ormai, sentito la sua dignità; io quindi non posso dichiararmi soddisfatto. Interessante per le sue conseguenze è poi l'interrogazione dell'on. Negri De Salvi relativa ad un opuscolo del generale Mangiagalli, ispettore d'artiglieria. Questo generale fu mandato a riposo — ed a lui parve ingiustamente; si che pubblicò un opuscolo in propria difesa, nel quale accenna apertamente a favoritissimi che sarebbero stati verso una ditta fonitrice di materiale d'artiglieria. Ma su questo che per il paese dovrebbe essere il nodo della questione, nessuno luce non portò l'interrogazione di ieri. Il ministro, nella sua risposta, ha usato un linguaggio rude: cominciò col darsi dolente di dover affermare che, nella sua pubblicazione, il generale Mangiagalli ha alterato la verità.

attribuendogli parole ch'egli non ha mai pronunziate e artificialmente travisandone altre ai fini della sua causa; ed ha commesso una basezza pubblicando due lettere che il Sottosegretario di Stato generale Segato — lasciandosi trascinare da un impulso del suo animo buono e da un sentimento di cameratismo spinto fino all'accesso — gli aveva scritto in forma assolutamente famigliare.

Informò che il generale Segato, sentendo tutta la difficoltà della posizione creata con le sue lettere a sé e al Governo, ha presentato le proprie dimissioni; e ch'egli dovrà, con suo dolore ma costretto dalla necessità, proporre ai colleghi ministri di accettarle. (Impressione e commenti prolungati). L'interpellante, on. Negri De Salvi, soddisfatto, rilevò che il paese è dolorosamente impressionato dei vari « casi militari » recenti; ed è veramente da deplorarsi che ufficiali, nel loro solo interesse, credano utile di chiamare come giudice il paese delle proprie tesi difensionali, che, per necessità di cose, non sono mai completamente precise. — Questi ufficiali, — conclude — abbandonando una delle più belle e gloriose tradizioni dell'esercito italiano, dimenticando la virtù caratteristica del soldato: la virtù del sacrificio.

Io sono soddisfatto delle rettifiche — per usare un termine biano — fatte oggi dal ministro della Guerra alle inesattezze del generale Mangiagalli; e ritengo che con me si riterranno soddisfatti tutti coloro che vogliono mantenere alto il prestigio dell'esercito italiano. (Vive approvazioni della Camera; molti si riversano nell'emiciclo per stringere la mano al ministro Casanova).

La situazione internazionale è oscura.

Il gran cancelliere Bülow ha pronunciato al Reichstag un altro discorso di politica internazionale. Insistette fortemente sulla ineluttabilità dell'alleanza con l'Austria; e non ebbe nemmeno una parola per l'Italia, silenzio che destò qualche impressione nel mondo politico. Disse inoltre che la situazione in Europa non è in questo momento delle più favorevoli; e che non si possono perciò né arrestare gli armamenti navali né diminuire quelli terrestri.

Non si fidino, i corrispondenti d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono...

In cui si parla di scimmie, di zanzare, di uccelli... e di altre bestialità

Anche lo scimmie soffrono di malaria. Le zanzare, in mancanza di meglio, si adattano a succhiare il sangue dei Maecelli e degli Orang-outans. Ciò è confortante per noi. Ma una domanda ingenua ci viene alla bocca. Sono le scimmie che hanno voluto scimmiettare l'uomo, o è l'uomo che ha voluto fare la scimmia... alla medesima? In altri termini di malaria chi ha sofferto prima, l'uomo o la scimmia?

Se lo zanzare avessero avuto la felice abitudine di scrivere le loro memorie, forse qualcosa di preciso in proposito si potrebbe arrivare a sapere. Ma lo zanzare non hanno né storici, né codici. Eppoi, saranno le stesse zanzare che infettano l'uomo e la scimmia? Anche gli uccelli, per esempio, soffrono la malaria, per dato e fatto di zanzare, che non sono però quelle che infettano l'uomo; ed i parassiti pure sono diversi da quelli dell'uomo. E, a proposito di uccelli, come va che nessuno salta fuori a dire che anche questi possono prendere la malaria dal terreno, su cui magari non si posano che ben fuggacemente?

Ed avrei sulla lingua tanti altri punti interrogativi... ma vedo negli occhi del lettore un tal punto esclamativo... che mi salvo: e concludo. La curiosità dell'uomo è costretta ad essere bene spesso rintuzzata o a contentarsi di risposte artificiali, che dicono un bel nulla. Bisogna quindi stare a ciò che sappiamo di sicuro. E di sicuro si sa che la malaria attacca molto facilmente l'uomo... se non la scimmia: e che per guarire con altrettanta facilità bisogna ricorrere alla Ditta Bisleri di Milano che con felici formule, dettate da Baccelli, ha composto l'Esanofele, l'Esanofelina, e l'Esameba, i migliori rimedi per curare e prevenire questa terribile infezione.

Luigi Principi, gerente responsabile Comune di Platischis Avviso di concorso. E' aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico con l'obbligo di servizio gratuito per la generalità degli abitanti di questo Comune che conta una popolazione, in base all'ultimo censimento ufficiale, di 3255 abitanti. Il Comune è composto di 7 frazioni. Lo stipendio è di annue L. 2500, netto da Imp. di R. M. e aumentabile di un decimo ogni sessennio e L. 100 per le funzioni di ufficiale sanitario. Dovrà tenere l'armadio farmaceutico ed avrà diritto ad una metà degli utili, mentre l'altra metà andrà a beneficio del Comune.

Il medico dovrà tenere la sua residenza a Talpana e dovrà fare delle visite quindicinali nelle frazioni ed ogni altra volta venisse richiesto. Presso questo Municipio è ostensibile il capitolato per il servizio medico, approvato a tenore di legge. Il concorso scade il 31 Dicembre 1908. Documenti di rito. D.r. Cav. Ugo Ersettig allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Visite e consulti dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 tutti i giorni in Via Cortazzia N. 1, I. piano (già ambulatorio del defunto dott. Scaini). Telefono 3-74.

Malattie degli occhi Maliffetti della vista lo specialista d.r. Gambarotto avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giacobbe Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perugini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nello farmacie delle città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio. Stabilimento Agro-Orticolo Udine Via Pracchiuso 93 - Società Anonima - Catalogo gratuito a richiesta. Succursale in Strassoldo (Illirico)

SAO,, Stabilimento Agro-Orticolo Udine Via Pracchiuso 93 - Società Anonima - Catalogo gratuito a richiesta. Succursale in Strassoldo (Illirico)

Giovanni Peressoni San Daniele del Friuli. Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uscio, calzonida caccia etc. Cataloghi e campioni a richiesta.

Siroline Totali ostiate Influenza Acutezza Gattari Roche

Consultazioni Letti di degenza Fotoelettrorapida In riparto separato. dalla Casa di cura generale Pelle - Segrete - Vie uro - genitale D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi. LE CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen - Bagni di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica) si usano per le: mal: pelle o segrete (delezione radicale - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevrosi e impotenza sessuale ecc.

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780 UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10 Casa di assistenza estetica per gestanti e partorienti autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza del primario med. specialista della Regione Pensione e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3-24

PIANOFORTI Organici Aromunums Pianifici Principale Stabilimento LUIGI CUOGHI Via della Posta N. 10 - UDINE

Sciatica Reumatica CASA DI SANUTE dott. Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento. da Venezia 17 novembre 1908. Egregio Signor Dottor G. Munari Treviso. Dopo un anno d'insopportabili dolori, la di Lei miracolistima e prontissima cura, mi guarì completamente da quella maledetta sciatica reumatica. Tengo 70 anni sulle spalle, ma ora non mi cambierei con uno di ringraziarla e benedirle per tanto bene che mi ha fatto. Dov'è Domenico Prevato Bidoli del Patronato Divina Provvidenza S. S. Giovanni e Paolo

E' in vendita una cagna segugia, premiata all'Esposizione di Udine nel settembre decoroso; ha tutti i requisiti della razza. Rivolgersi all'agenzia A. Manzoni & C. - Udine. Banca Cattolica di Udine Situazione al 30 Novembre vedi in quarta pagina. Stabilimento GACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903 con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del vino di Milano 1906. Lo incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. Lo incrocio cellulare bianco-giallo storico. Bigiallo-Oro cellulare storico. Poligiallo speciale cellulare. I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Per le Signore! La sottoscritta si prega avvertire la sua Spoit. Clientela, d'aver in questi giorni ricevuto un nuovo assortimento di VESTITI TAILLEURS di ultimissima novità, che può cadere a modici prezzi. Come sempre è pure fornita di Pelliccerie, Cappelli elegantissimi ed articoli per Bambini. Le signore non devono trascurare di visitare questo negozio. Ida Pasquotti - Fabris.

ECONOMIA-IGIENE Volete risparmiare il 75 per cento sul consumo delle suola delle scarpe. Volete riparare i piedi dall'umidità e dal freddo? Applicare sotto le suola delle scarpe il Brevettato SOLEA THORAX Concia istantanea di CARLO BRÄNDLI - Bergamo. Triplicia la durata delle suola - Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo. Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose, Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chomici, oporai che trovansi sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpini ecc. Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'Igiene. MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro. BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro MILANO 1907 Medaglia d'oro FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro. Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri a L. 1 al fascino. Gio. Batta Cigolotti - Udine, unico Rappresentante per la Città e Provincia. Telegrammi: Brändli - Bergamo. Telefono: Studio 7-26; Abitazione 4-74

Ing. Facchini e Scfiavi Premiata Fabbrica Bilancie UDINE Officina Meccanica a Motore elettrico Via Zanon Tel. 870 Pesa - vagoni 30 tonnellate PESE A PONTE PER CARRI Bascule da 3, 5, e 10 quintali Bilancie a pendolo - Stadera - Pesì e misure Assumesi qualunque lavoro i Meccanica di spon ndo di Macchine mosse elettricamente.

Augusto Verza UDINE - Meroatovecchio - UDINE Unico Grande Deposito Pelliccerie con premiato laboratorio. Completo assortimento Pellicce da Uomo, Signora e Bambini. ULTIMA NOVITÀ Si assume qualunque lavoro in Pellicceria. Impermeabili per Uomo, Signora e Bambini - Mantelline per Ciclisti e Alpini - Soprabiti, Gambali, Berretti, Guanti ecc. per automobilisti e tutti gli articoli sportivi. PREZZI MITISSIMI

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilone N. 20 VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - UDINE Eseguiamo mobili per appartamenti completi con tappezzeria Mobili artistici E OOMUNI

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata
- Dio mio! - mormorò il vecchio militare, poi ad un tratto domandò:
- Sapete il nome del ladro?
- No.
- Forse lo so io, - rispose il vecchio - Stamattina ho incontrato alla stazione di Genova un giovane elegantissimo che nella sala di aspetto di prima classe attendeva, insieme ad una signora bella e ben vestita, il treno che doveva partire per Nizza. Sapete chi era quel giovanotto?
- Chi era? domandò il prete.
- Tom, il domestico del principe, con tanto di catena d'oro al

panciotto ed un magnifico anello di brillanti in dito. Egli, vedendomi mi volse le spalle e s'affrettò a salire in vagoni con la sua compagna.
VII.
Il signor Paulovic non si era ingannato. Tom Austin, il domestico del principe Alessio Dolgoruky era infatti partito con la sua bella amica in un vagono di prima classe diretto a Nizza.
Tom Austin, nonostante la sua bassa origine, aveva modi eleganti e portava con disinvoltura un abito nuovo di zecca, confezionato su misura da uno dei primi sarti di Genova.
La sua compagna era una bella bionda di circa venticinque anni, di alta statura e non troppo in carne. Era il vero tipo dell'inglese, dai lineamenti piuttosto freddi e dai modi composti.
Alle orecchie aveva due diamanti di cinquecento franchi ciascuno, ed intorno al braccio destro un brac-

ciatello d'oro molto appariscente. Nel vagono di prima classe i due viaggiatori, data l'ora mattinale, si trovarono soli, sicché Tom si credeva in diritto ed in dovere di dimostrarsi oltre modo cortese con la sua compagna, la quale sorrideva appena alle sue galanterie non sempre di ottimo gusto; ma quando Tom volle permettersi delle familiarità un po' troppo spinte, l'ex cameriera del Grand Hôtel di Pegli gli disse stizzita:
- Giù le mani, signorino mio bello. Certe confidenze ve le permetterete quando saremo marito e moglie.
- Neppure un bacio in anticipazione? - mormorò Tom mortificato.
- Neppure.
- Siete cattiva, ma mi rifarò tra una quindicina di giorni quando sarete mia moglie. Permettete che accenda una sigaretta?
- Fate pure, amico mio, e quando l'avrete accesa parleremo dei no-

stri affari.
- Preferirei parlare d'amore.
- Bisogna essere seri, come è serio il matrimonio e non agire con leggerezza per non pentirsi più tardi, - disse gravemente la bella bionda.
- Eccomi pronto a parlare di affari. La sigaretta è accesa.
- Benissimo. Io vi sono piaciuta e voi mi avete fatta la corte ed abbiamo filato per parecchi mesi un flirt perfetto. Poi mi avete chiesta in sposa ed io vi ho risposto che non rifiutavo di divenire vostra moglie, ma che occorreva pensarci seriamente perchè l'amore è una bella cosa quando è coronato dal matrimonio, ma che il matrimonio diventa bruttissimo quando i due coniugi non posseggono che la loro giovinezza ed il loro amore.
- Voi mi avete risposto di possedere dei risparmi e non c'era pericolo di far della miseria. E per dimostrarvi che non eravate a corto di quattrini mi avete regalato qua-

sti orecchini e questo braccialeto e per di più mi avete dato il danaro per prepararmi un corredo discreto.
- Non parliamo di queste frottole, - disse Tom stringendosi nelle spalle.
- Veniamo al resto. Pochi giorni or sono mi avete proposto di partire con voi per la Francia dove ci saremmo sposati, io ho nichiato un poce, finalmente ieri sera mi sono risolta a seguirvi.
- Vi trovavo malcontenta di averlo fatto?
- Finora no, se manterrete le promesse che mi avete fatte.
- Intendete parlare del negozio di lingerie ch'io acquisterò per voi a Lione?
- Appunto, io sono stanca di servire e desidero guadagnarmi altri trimenti la vita.
- Il vostro desiderio è giusto, ed io non vedo l'ora di vedervi seduta al banco di un bel negozio.
Continua

Orario ferroviario.
Partenze da Udine
per Pontebba: Lusso 5.55; A. 6.12; 7.48; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste: Lusso 5.55; A. 6.12; 7.48; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Venezia: Lusso 5.55; A. 6.12; 7.48; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Padova: Lusso 5.55; A. 6.12; 7.48; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Verona: Lusso 5.55; A. 6.12; 7.48; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Milano: Lusso 5.55; A. 6.12; 7.48; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
Arrivi a Udine
da Pontebba: A. 7.41; D. 11.41; A. 12.44; A. 17.2.
D. 19.43; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste: Lusso 5.55; A. 7.12; D. 11.41; A. 12.44; A. 15.40; D. 19.43; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Venezia: Lusso 5.55; A. 7.12; D. 11.41; A. 12.44; A. 15.40; D. 19.43; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Padova: Lusso 5.55; A. 7.12; D. 11.41; A. 12.44; A. 15.40; D. 19.43; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Verona: Lusso 5.55; A. 7.12; D. 11.41; A. 12.44; A. 15.40; D. 19.43; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Milano: Lusso 5.55; A. 7.12; D. 11.41; A. 12.44; A. 15.40; D. 19.43; Lusso 20.27; A. 22.8.
Avvertenze: Nel diretto delle 11.20 per Venezia dalle 17.15 per Pontebba vi sono anche le ferre chassi.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LIVORNO
Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi - Vasisto Lit. 0.70 (con capsula L. 0.80 - per posta 0.85 e 0.95).
Guarigione Garantina ed in breve (dopo 3 o 10 giorni) vede l'effetto benefico dell'anemia pallidissima del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.85.
Venduto in tutte le Farmacie e della Farmacia PA CELLI, Corso Umberto, n. 51 - Livorno. In Udine presso Farmacie Comelli, Comensatti e Marinotti di Venezia.

Cioccolato A. & W. Lindt, Berna
Specialità
Qualità Fine - Cioccolato al Latte
AGENTE GENERALE FES & MARCA - MILANO VIALE UMBERTO, 8 - TELEFONO: 38-36
Rappresentante per il Friuli LUCIANO NIMIS, Via Pelluceri 10 UDINE

AI SOFFERENTI DI
ARTRITE - GOTTA - REUMI
che usano inutilmente le altre cure si consiglia il
LINIMENTO GALBIATI
Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano
Medagliato da L. 5 - 10 - 15
Ditta FELICE GALBIATI S. Sisto, 3 MILANO
Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze
l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità
chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto
del dott. CESARE TENGA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

BANCA CATTOLICA DI UDINE
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
XIII ESERCIZIO
Situazione al 30 Novembre 1908
ATTIVITÀ
Numerario in Cassa 9466.93
Valori di proprietà della Banca (garantiti dallo Stato) 101.984.-
Beni immobili 145.090.-
Cambiali in Port. L. 2.622.765.76
attive scad. in contanti 16.451.-
Ant. s. Val. Rip. 65.880.-
Conti Corr. div. 306.457.62
Debiti diversi 2.808.57
Banche e Corrispond. (Debitori) 95.549.33
Mobiliti 5.000.-
Fondo prev. imp. c. Poliz. assic. 5.000.-
Totale delle Attività 3.376.435.21
Valori di terzi in deposito a garanzia: opar. L. 658.043.30
a cauz. di ser. 12.000.-
a custodia 29.521.75
Tasse e Spese d' Amministr. 699.565.05
31.374.16
Totale generale 4.107.275.42
Il Sindaco C. Fortunato De Santa Il Presidente F. Martinuzzi Il Direttore A. Miani Il Cassiere O. Politi
OPERAZIONI
La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in Conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
Id. a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 0/0
Id. a Piccolo Risparmio (libretto gratis) al 4 0/0
a Risparmio vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda prestiti a soci e non soci, con due Anni, al tasso del 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
Anticipa somme con polizze e in Conto Corrente verso deposito di valori ben e accettati alla Banca.
Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiale.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza banchabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di L. 27.50, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci.
Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con l'incarico dell'Istituto.

A. Manzoni & C. Ufficio di pubblicità Via della Posta N. 7, telefono 273.

ECONOMICI
Con il Professore Diploma di Matematica e titoli superiori cerca posto contabile o insegnante. Istituto escluso vitto e alloggio dentro. Scrivere U. Posta - Udine.

PRESERVATIVI
E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vesicola di pesce ed affini per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 685 - Milano.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Psiche
ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC
eccellente con
AQUA DI NOCERA-UMBRA
"SORGENTE ANGELICA," F. Bisleri e C. - Milano

GOTTA
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal LIQUORE DEL D. LAVILLE
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
T. COMAR & FILS & Co. PARIS. - FILIALE in Italia: MILANO, 25, Via Lanza ED IN TUTTE LE FARMACIE
REUMATISMI

COLTURI e LORENZOTTI
Fabbrica d'armi BRESCIA
Via S. Martino N. 12
Pucilli da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucce
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

ALGONTINA
di facile applicazione.
Ogni flacono contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
" 2.500 Clorof.
" 0.25 Tint. Op.
" 0.025 Tint. Iod.
Il costo di ogni flacone da questo eccellente rimedio è di Lire UNA
aggiung. cent. 80.00 per posta
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo II. ROMA, Via di Pietra 19. Firenze, Bologna, Verona
BARRI e BARRA
Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2. 3. 3.50. Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo, 11.

La reclame è l'anima del commercio.